



## Percorso collegato - Itinerario marrone

### Poggio Imperiale: la ricerca astrofisica, le ville alto borghesi e l'educazione delle giovinette

Piazzale di Porta Romana - Viale del Poggio Imperiale - Largo Fermi - Via San Leonardo - Viale Galileo Galilei

Dal **Piazzale di Porta Romana** (da qui si diramano le strade che portano a sud, verso Roma, appunto, qui si apre la "Porta Romana" costruita nel 1326 nell'ambito della trecentesca e ultima cinta muraria, qui - al centro - è posta la scultura "Dietrofront" di Michelangelo Pistoletto) percorriamo il **Viale del Poggio Imperiale** (prese il nome di "Imperiale" a motivo di Maria Maddalena d'Austria, sorella dell'Imperatore asburgico Ferdinando II e moglie di Cosimo II de' Medici, ai primi del Seicento proprietaria della omonima Villa), la lunga e ascendente retta viaria (1,3 km) a collegamento con il colle di Arcetri, dominata scenograficamente dalla **Villa del Poggio Imperiale**.



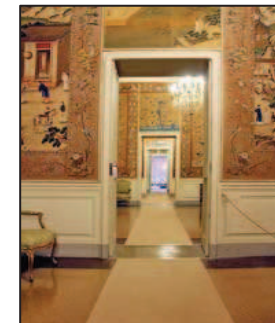
La facciata **Villa del Poggio Imperiale**



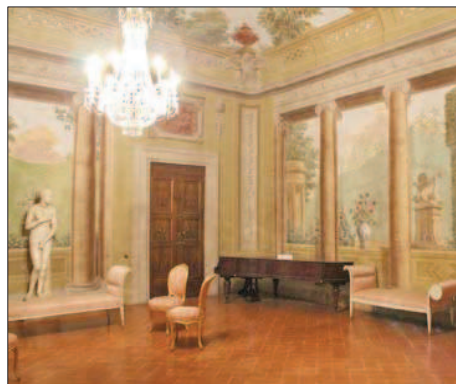
Il Salone delle Feste



La Sala delle Quattro Stagioni



Il Quartiere Cinese



La Sala di Diana

**Villa del Poggio Imperiale** - Nell'antico Villa Baroncelli, fu poi venduta ai Salviati, cui fu confiscata da Cosimo I in forza della opposizione al potere mediceo di Alessandro Salviati (1565). Completamente ristrutturata nei primi del Seicento, quando passò a Maria Maddalena d'Austria (risale alla stessa epoca anche l'ampliamento dei terreni che la circondavano), fu dotata del lungo viale rettilineo, un tempo delimitato da un bosco di cipressi, a collegamento con Porta Romana (allora detta San Piero Gattolino). Ristrutturata in stile neoclassico da Elisa Baciocchi Bonaparte e quindi da Maria Luisa Borbone di Spagna, nel periodo di Firenze Capitale fu ricompresa all'interno dei Viale dei Colli, progettati (come tutti i viali-boulevard fiorentini) dal Poggi, divenendo sede dell'Educandato femminile della SS. Annunziata (collegio laico e statale d'élite, oggi ospita la stessa scuola, divenuta liceo secondario, aperta però ad ambo i sessi). All'interno, tra le altre, lo scenografico salone delle Feste e l'adiacente quartiere cinese in cui 5 stanze furono fatte decorare da Pietro Leopoldo di Lorena (1775) secondo il settecentesco gusto per le "chinoiseries", con carte cinesi dipinte a mano a Canton, tappezzerie, mobilia e quadretti provenienti dall'Oriente o fatti al modo orientale da valenti pittori italiani (ritraggono scene di vita cinese, la raccolta del tè e del riso, l'allevamento del baco da seta e altri interessanti aspetti).

Dal **Piazzale del Poggio Imperiale** prendiamo a sinistra **Largo Enrico Fermi**, sul quale affaccia l' **Istituto Nazionale di Astrofisica** (non visitabile).



Ingresso all'INAF su Largo Fermi



Le cupole dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri



#### **Osservatorio Astrofisico di Arcetri**

Se Firenze è conosciuta per l'arte e la letteratura, lo è - magari prevalentemente in ambienti scientifici nazionali e internazionali - anche per la sua vocazione scientifica. Ne è testimonianza l'attività svolta dall'INAF, da cui dipende l'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, che tra le sue molte responsabilità e competenze annovera un ruolo primario a livello italiano nella costruzione del più grande telescopio al mondo nell'emisfero nord della terra, il cosiddetto LBT (Grande Binocolo) inaugurato nel 2004 sul Monte Graham, in Arizona. Molti altri sono i risultati dell'eccellenza scientifica conseguiti dall'Osservatorio e dall'INAF ed entrambi costituiscono per la città un formidabile volano per la ricerca astronomica e fisica storicamente rappresentata, a Firenze, dal grande Galileo Galilei, la cui eredità trova testimonianza anche nel Museo di Storia della Scienza.

Proseguendo, imbocchiamo **Via S. Leonardo in Arcetri**, dove incontreremo l'omonima Chiesa.



#### **Chiesa di S. Leonardo in Arcetri**

E' dedicata al Santo eremita francese (VI sec.), protettore dei prigionieri, il cui culto si diffuse grandemente nell'Europa del Mille. Noblac, luogo in cui morì, divenne parte del cammino dei pellegrini verso Santiago de Compostela.

---

Via San Leonardo in Arcetri prosegue, stretta tra i muri a confine delle proprietà. Muri spesso graffiti “a forchetta”, come è tipico in zone di alto pregio storico e artistico nella campagna fiorentina (qui si trovano soprattutto quelli ottocenteschi, ma in Via di Belvedere ve ne sono che risalgono ai primi del Seicento).



In Via S. Leonardo, i muri graffiti



Particolare di un muro graffito

**I muri graffiti** sono uno degli esempi più interessanti di decoro urbano. Utilizzati fino agli inizi del Novecento per decorare le pareti interne ed esterne dei palazzi fiorentini (se ne trovano in Via Maggio e in Borgo Santa Croce) e delle ville suburbane, sono presenti molto spesso in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale, dove ornano anche i muri di campagna interpoderali. Lo stile della decorazione è legato all'uso di una “forchetta” a denti di uguale lunghezza, con la quale veniva graffiato l'intonaco (sabbia dell'Arno e calce debolmente idraulica ottenuta dalla cottura di calcari marnosi). Queste testimonianze di arte antica caratterizzano, benché purtroppo non espressamente tutelate, il paesaggio della campagna fiorentina.

Da qui, percorsi 750 metri, ci immettiamo in **Viale Galileo Galilei** all'altezza dello chalet Fontana, per concludere il nostro percorso.

---

## Informazioni tecniche

Lunghezza del percorso	km. 2,1
Dislivello	mt. 80
Pendenza massima	19%
Tempo medio di percorrenza	passeggiata: 39' – corsa: 19'
Impegno	* * *

## Caratteristiche tecniche e sportive

Fondo e sede stradale	Tutto il percorso è su asfalto. Il tratto di Via San Leonardo è sprovvisto di marciapiede. Il primo tratto (Viale del Poggio Imperiale) è in salita (pendenza massima 19%)
Adatto	A tutti i camminatori Ai runners con un buon livello di allenamento, che possono correre tutto il percorso I principianti possono compiere il primo tratto in salita (1 km. circa) camminando
Tipologia di allenamento	Allena l'organismo a <b>gestire la sensazione di fatica</b>
Calzature	walking o running

## Come arrivare

Servizi di linea Ataf	<i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i>  linea 11 fermata Calza (Campo di Marte - Centro città - Porta Romana - Due Strade) linee 36 - 37 fermata Calza (Stazione S. M.N. - P.ta Romana - Due Strade - Galluzzo) linea 38 (solo feriale) fermata Poggio Imperiale 01, 03 e Fermi (P.zza della Calza - Poggio Imperiale - Largo Fermi/Pian de' Giullari)
-----------------------	---

## Luoghi visitabili

Villa di Poggio Imperiale

Visitabili (a pagamento) i Quartieri Cinesi solo il sabato e su prenotazione al n. 055 226171 o alla mail: [five010004@istruzione.it](mailto:five010004@istruzione.it)

Inaf - Osservatorio Astrofisico di Arcetri

per visite e osservazioni del cielo (notturne), tel. 055 27 52 280 dal lun. al ven. ore 10-12 o via mail: [richiesta\\_visita@arcetri.astro.it](mailto:richiesta_visita@arcetri.astro.it)  
<http://www.arcetri.astro.it>

Chiesa di San Leonardo in Arcetri

Ingresso gratuito. Aperta durante le messe (ore 11 domenicali e festivi)

**I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel Gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni**

## IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO

### Progetto

Testi, layout, e coordinamento	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini
Tracciato degli itinerari	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini
Caratteristiche tecniche e sportive	Training Consultant: Fulvio Massini
Foto	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta Contributo: Giacomo Scarzanella
<i>Ringraziamenti speciali</i>	Alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per il Polo museale della città di Firenze  Alla Direzione dell'Istituto Statale della SS. Annunziata (Villa di Poggio Imperiale)  Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura <i>per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i>
Ringraziamenti	Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze  Ataf
<i>per i tracciati</i>	Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco

### Mappe e applicativi

Coordinamento e sviluppo	Comune di Firenze Direzione - Sistemi Informativi : Gianluca Vannuccini, Leonardo Ricci, Enrico Castagnoli, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributo: Giacomo Scarzanella  Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi
Applicativo mobile	Geoln s.r.l.





## Percorso collegato - Itinerario blu

### Dal Forte Belvedere a San Niccolò: bastioni e mura nell'incanto del verde della collina

Via San Leonardo - Via di Belvedere - Via dei Bastioni - Viale Michelangelo

Il nostro itinerario comincia in **Via San Leonardo**, uno degli esempi più belli e insieme tipici dell'antica viabilità fiorentina.

Stretta tra i muri a confine delle proprietà, spesso graffiti "a forchetta", come è tipico in zone di alto pregio storico e artistico nella campagna fiorentina (qui si trovano soprattutto quelli ottocenteschi, ma in Via di Belvedere ve ne sono che risalgono ai primi del Seicento), questa strada incantevole è dedicata al Santo eremita francese (VI secolo), protettore dei prigionieri, il cui culto si diffuse grandemente nell'Europa del Mille (Noblac, luogo in cui morì, divenne parte del camino dei pellegrini verso Santiago de Compostela).



Muri graffiti



Villa Piatti



Villa Lauder



Casa-studio Rosai

In **Via di San Leonardo**, quasi davanti a **Villa Piatti** (civico 55), ecco Villa Bonciani, quella in cui Petr Ilic Čajkovskij nel 1858 musicò una delle sue più conosciute opere teatrali ("La dama di picche") e, a seguire, **Villa Lauder**, con il suo intonaco rosso mattone. Al **civico 49** una targa ci ricorda che qui visse ed ebbe lo studio (1933-57) il pittore **Ottone Rosai**, uno dei più importanti pittori del Novecento italiano. Poco dopo, la casa che fu dello scrittore verista Mario Pratesi.

Quindi **Villa Il Barduccio** (quattrocentesca residenza dei ricchissimi banchieri Barducci) con la scalinata di accesso sulla Via, e ancora, al civico 40, **Villa Il Gioiello**. Dopo una curva ecco la **Chiesa di San Leonardo in Arcetr.**



Chiesa di S. Leonardo in Arcetri



Il pergamo (XIII sec)



Neri di Bicci



Il pergamo (part.)



Maestro di Arcetri

#### Chiesa di San Leonardo in Arcetri

Risalente ai primi del Mille, trasformata nel corso dei secoli, i restauri novecenteschi l'hanno riportata all'aspetto originario. Custodisce all'interno il duecentesco pergamo in marmo, con bassorilievi decorati da tarsie raffiguranti scene del Nuovo Testamento, proveniente dalla Chiesa di S. Piero Scheraggio (vi fu portato nel 1782 dal Granduca Pietro Leopoldo quando quest'ultima venne demolita per consentire l'attuale principale ingresso alla Galleria degli Uffizi). All'interno tavole tardo trecentesche e quattrocentesche (Neri di Bicci, Lorenzo di Niccolò, Il Maestro di Arcetri) e tele settecentesche.

Dal civico 9 i graffiti sui muri si fanno via via più elaborati e preziosi mentre la strada si fa più stretta per poi aprirsi sulla poderosa mole del **Forte di Belvedere**.



#### Forte Belvedere

Il Forte di San Giorgio o Belvedere (per il magnifico panorama sulla città) realizzato tra il 1590 e il 1595 su disegno di Bernardo Buontalenti per incarico di Ferdinando I de' Medici, pur essendo per l'epoca imponente e avveniristica costruzione militare in posizione strategica sul colle, in verità non fu mai utilizzato fattivamente per scopi difensivi od offensivi.



Forte di Belvedere, Reggia di Palazzo Pitti e Boboli nella lunetta di G. Utens (1599)



Il Forte e le mura visti dal Piazzale Michelangelo

La sua costruzione assolve piuttosto a svariati obiettivi. Intanto fu chiaro segno simbolico del potere mediceo. La pre-esistente palazzina - opera, probabilmente, di Bartolomeo Ammannati (1570) - è, in fondo, una villa medicea (come ben suggerisce la lunetta di Giusto Utens al Museo Firenze Com'era) e come tale celebra la potenza della famiglia. Inoltre, come logico, dal Forte Belvedere poteva essere garantita la difesa della zona d'Oltrarno e della Reggia medicea di Palazzo Pitti. In più qui il Granduca - in caso di sommosse in città - poteva trovare rifugio e difesa. Da Palazzo Vecchio, infatti, tramite il corridoio vasariano e il giardino di Boboli, tramite cioè il cosiddetto "Percorso del Principe", era possibile guadagnare la fortezza in via protetta. Ma Forte S. Giorgio ha avuto forse anche un'altra funzione: quella di luogo di deposito segreto dell'immenso tesoro della famiglia Medici (una cripta ricavata all'interno di un profondo pozzo scavato nel cortile della palazzina e protetto da trappole mortali ne potrebbe essere testimonianza). Negli anni il Forte Belvedere ha ospitato mostre, rassegne cinematografiche ed eventi culturali. Oggi è aperto in occasioni di mostre ed eventi particolari.

Davanti a noi la **Porta San Giorgio**, alla cui destra la **Via di Belvedere** scende verso il centro della città fiancheggiando le antiche mura del 1258, poi modificate - senza alterarne il percorso - tra la fine del '200 e gli inizi del '300, quindi rinforzate con bastioni da Michelangelo in occasione dell'assedio di Firenze da parte delle truppe imperiali di Carlo V.



Porta San Giorgio e, a destra, Via di Belvedere



Via di Belvedere



La Porta di San Niccolò

Questa incantevole, stretta e solitaria stradina campestre che scende verso il centro si apre, alla prima curva, su uno scenario panoramico straordinario: la città, incastonata tra la porta di S. Miniato e i baluardi delle torri, sul cui fondo spicca la **Porta di S. Niccolò**. Ai piedi della discesa, dopo il piccolo nucleo di vecchie case, la **Porta di San Miniato**.



La Porta senza torre

**Porta di S. Miniato**  
Costruita nel 1320 nell'ambito della sesta cerchia di mura, non presenta la caratteristica e tipica torre e i soldati di sentinella esercitavano la loro sorveglianza tramite il camminamento accessibile dalla scala interna.



Voltandoci indietro: Via di Belvedere

Da qui prendiamo, a dritto, **Via dei Bastioni** che, con un leggero iniziale declivio iniziale caratterizzato da due curve a gomito, ci porta verso la bella **Porta di San Niccolò**



Dalla curva di Via dei Bastioni: veduta della cinta muraria



La Torre San Niccolò e le Rampe

### **Porta San Niccolò**

Somiglia più a una torre questa Porta, edificata a difesa dell'Arno forse dall'Orcagna nel 1324 nell'ambito della sesta cerchia di mura (di cui fa parte anche la Torre della Zecca, dall'altro lato del fiume, collegata alla nostra Porta da un "passaggio" - al momento non accessibile al pubblico - sotto la pescaia di S. Niccolò) e mai scapitozzata, come invece accadde per tutte le altre porte delle mura cittadine. Appena sopra l'arco, l'affresco trecentesco "Bambino tra S. Giovanni Battista e S. Niccolò di Bari" (rispettivamente patrono della città e patrono del quartiere).

A questa altezza, sul lato destro, partono le **Rampe del Poggi**.



### **Le Rampe**

Scenografica scalinata di collegamento al Piazzale Michelangelo, ai cui piedi stanno le tre vasche progettate e realizzate (1867-76) dal grande architetto non solo in funzione estetica e ricreativa, ma anche per risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua all'interno dei terreni della collina.





### Le Grotte dell'Amore

Realizzate dal Poggi in stile neo-manierista, assolvono anche alla funzione di drenaggio delle acque di infiltrazione delle collina.

Proseguendo su Via dei Bastioni che corre, chiusa tra mura e verde collinare, parallela ai sottostanti Lungarni, si raggiunge **Viale Michelangelo**, poco sopra **Piazza Ferrucci**, dove si conclude il nostro percorso.



La Via dei Bastioni



Lungo Via dei Bastioni, la rampa per Piazza Ferrucci

## Informazioni tecniche

Lunghezza del percorso	km.2,6
Dislivello	mt. 70
Pendenza massima	41%
Tempo medio di percorrenza	passaggiata: 47' - corsa: 24'
Impegno	* * *

## Caratteristiche tecniche e sportive

Fondo e sede stradale	Tutto il percorso è su asfalto e si svolge per la maggior parte su strade sprovviste di marciapiede. Molto ripida e impegnativa Via di Belvedere (pendenza 41%)
Adatto	A tutti i camminatori Ai runners con un buon livello di allenamento e con un'ottima tecnica di corsa in discesa che possono correre l'intero percorso I principianti possono alternare cammino e corsa (sul tratto di discesa impegnativa si consiglia di camminare)
Tipologia di allenamento	Per le sue caratteristiche, questo tipo di tracciato permette di <b>perfezionare la tecnica di cammino/corsa in discesa</b>
Calzature	walking o running

## Come arrivare

Servizi di linea Ataf	<i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i> linee 12 fermata Galilei 03 e linea 13 fermata Ferrucci 03 (Stazione Campo Marte - Stazione S.M.N. - P.le Michelangelo)
-----------------------	--

## Luoghi visitabili

Chiesa di San Leonardo in Arcetri	Ingresso gratuito. Aperta durante le messe (ore 11 domenicali e festivi e ore 18 ogni primo venerdì del mese)
-----------------------------------	---

**Nota bene:** I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni

## IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO

### Progetto

Testi, layout, coordinamento	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport : Carla Giannini
Tracciato degli itinerari	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport : Paolo Mangini
Caratteristiche tecniche e sportive	Training Consultant: Fulvio Massini
Foto	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta, Carla Giannini Contributo: Giacomo Scarzanella
Credits foto	Osservatorio Astrofisico di Arcetri: I.N.A.F. Istituto Nazionale Astrofisico Firenze (Foto F. Palla, R. Baglioni, R. Cerisola)
<i>Ringraziamenti speciali</i>	Alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per il Polo museale della città di Firenze  Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura <i>per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i>
<i>Ringraziamenti</i>	Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze
<i>per i tracciati</i>	Ataf  Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco

### Mappe e applicativi

Coordinamento e sviluppo	Comune di Firenze Direzione Sistemi Informativi : Gianluca Vannuccini, Leonardo Ricci, Enrico Castagnoli, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributi: Giacomo Scarzanella  Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi
Applicativo mobile	Geoln s.r.l.



## La mappa - Percorso collegato - Itinerario viola



## Percorso collegato - Itinerario viola

### Pian de' Giullari, il mestiere delle armi e la scienza del cielo

Via di Giramontino - Piazza Unganelli - Via della Torre del Gallo - Via del Pian de' Giullari - Via di Santa Margherita a Montici - Via Fortini - Via Marsuppini

Dal Piazzale Michelangiolo, proseguendo sul Viale Galilei in direzione opposta al centro di Firenze, dopo circa 850 mt., incrociamo alla nostra sinistra la **Via di Giramontino** che, con una serie di scenografici tornanti, sale verso Pian de' Giullari, offrendo bellissime vedute sulle colline del versante sud-est.



L'assedio di Firenze (G. Vasari e G. Stradano, Palazzo Vecchio, Sala di Clemente VII). In primo piano, fitta di accampamenti militari, la collina di Pian de' Giullari dominata dalla Torre del Gallo.



Via di Giramontino



Giramonte con le batterie imperiali, part. dell'affresco di Vasari-Stradano

Dopo poco incontriamo **Piazza degli Unganelli**, su cui si aprono la cappellina e il muro perimetrale di **Villa Giovannelli** (non visitabile).

#### Villa Giovannelli

Appartenuta ai Coverelli, poi ai Vecchietti e, nel Settecento, ai Pandolfini, deve il suo nome al filosofo Cesare Giovannelli il quale vi fece apporre la targa(1880) dedicata al pittore Giusto Sustermans, che qui visse e al quale si deve il ritratto "dal vivo" di Galileo Galilei (residente, da confinato, nella vicina Villa Il Gioiello). Un'altra targa ci ricorda che proprio qui, durante l'assedio di Firenze del 1529-1530, prese alloggio Alessandro Vitelli, che - con le sue truppe a servizio dell'imperatore Carlo V - cannoneggiò il campanile di San Miniato al Monte, per l'occasione protetto da Michelangelo con fasci di materassi.

Da qui proseguiamo su **Via Torre del Gallo** dove, al n. 10, si apre **Villa Agape-Arrighetti** (il nome Arrighetti le deriva dall'accademico della Crusca, seguace di Galileo e fondatore, tra gli altri, dell'Accademia del Cimento). Davanti alla cappellina della Villa e per lungo tratto corre, a sinistra, il muro di confine della **Torre del Gallo**, mentre a destra si apre il meraviglioso scenario panoramico sulla città e sulle colline, in specie quella di Bellosguardo. Superati un paio di tornanti, al termine della pendenza ci immettiamo, a sinistra, in Via Pian de' Giullari dove, in posizione dominante sul crinale della collina, visibili dalla strada, la loggia in stile rinascimentale e poi la mole in pietra del "laboratorio-magazzino" di Stefano Bardini all'interno del Parco della Torre del Gallo (non visitabile).



Profilo della Torre del Gallo



Il "capannone" del Bardini visto da Arcetri

#### **Torre del Gallo**

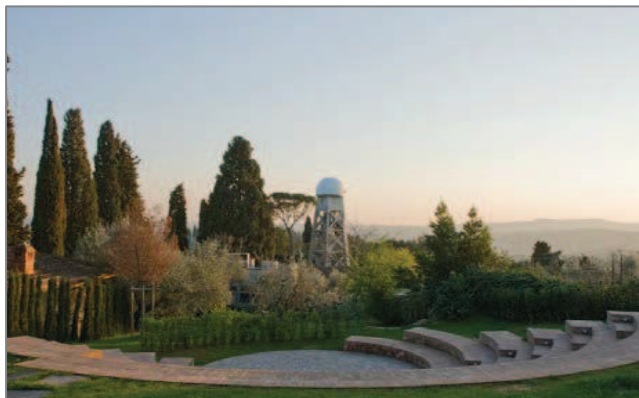
Domina il crinale della collina di Arcetri. Anticamente castello appartenuto ai Galli (o Gallo), fu demolito in parte nel 1280 a seguito della repressione anti-ghibellina e, nel 1364, in conseguenza delle scorribande di John Hawkwood (Giovanni Acuto) subì nuove distruzioni.



La loggia rinascimentale

Dopo vari passaggi di proprietà nel 1872 passò al Conte Paolo Galletti che, nella torre, allestì un piccolo museo dedicato a Galilei, poi confluito nel Museo di Storia della Scienza. L'aspetto attuale si deve all'eccentrico collezionista e antiquario Stefano Bardini che curò il restauro in stile neomedioevale della torre (rialzata e dotata di merlature) con materiali provenienti dalle demolizioni del "risanamento" del centro storico. Restauri "eclettici" e nuove costruzioni (la loggia in stile rinascimentale e un edificio - detto "il capannone" - usato dal Bardini come laboratorio - magazzino) conferiscono all'insieme un aspetto, peraltro suggestivo e romantico, di "falso architettonico". Nell'ultima Guerra Mondiale l'edificio ha ospitato l'Istituto Farmaceutico Militare, poi la Federazione Fascista e infine un campo di prigionia alleato (inglese). Oggi è proprietà privata ma - assieme all'Osservatorio Astrofisico di Arcetri e alla Villa Il Gioiello - secondo un importante progetto, avrebbe dovuto far parte della "Città di Galileo"

Sul versante destro della strada, bellissimo il panorama sulle colline e la vista della mole della Certosa del Galluzzo mentre, volgendo lo sguardo a destra e dietro di noi, le cupole bianche dell' **Osservatorio Astrofisico di Arcetri** (visitabile, vedi note)



Il Teatro del cielo all'Osservatorio Astrofisico



La torre solare



Il telescopio Tempel

#### **Osservatorio Astrofisico di Arcetri**

Realizzato a partire dal 1869 e inaugurato nel 1872, sostituì la "Specola" di Palazzo Torrighiani in Via Romana, inadeguata - per la sua posizione - a consentire una buona osservazione del cielo. Il trasferimento fu caldeggiato e organizzato dall'astronomo Giovan Battista Donati.

Nel 1924 vi fu costruita, ad opera delle Officine Galileo, una torre solare alta 25 metri che consentiva di effettuare studi avanzati di fisica solare. Sotto la direzione di Guglielmo Righini (1954) nasce ad Arcetri la radioastronomia solare. Dal 1926 Arcetri è entrato a far parte degli osservatori statali, specializzandosi in ricerche relative alla fisica solare e alla spettroscopia stellare e - in questo campo - è uno dei più importanti d'Europa.

#### **La Via Pian de' Giullari**

(prende il suo nome dai mimi e dagli attori girovaghi - i "giullari", appunto - un tempo ospitati presumibilmente in uno stanzone della vicina Villa di origine trecentesca Il Teatro) ci propone un susseguirsi di ville ed edifici di interesse. Tra queste, la **Villa Nunes Vais** (civico 28, non visitabile).



Villa Nunes Vais vista frontalmente da Arcetri

#### **Villa Nunes Vais**

Di origine trecentesca, conobbe la sua fama per essere stata residenza del fotografo amatoriale Mario Nunes Vais (celebre anche per aver immortalato Gabriele D'Annunzio, così come Thomas Mann, Benedetto Croce, Giacomo Puccini, Guglielmo Marconi, Eugenio Montale e altri grandi nomi della cultura e dell'arte) che qui radunò l'intelligenza fiorentina e straniera del XX secolo. La facciata, inconfondibile, è dipinta a losanghe bianche, blu e rosso mattone.

Proseguendo, al civico 36a, la **Biblioteca della Fondazione Spadolini Nuova Antologia**



La casa-museo Spadolini



La casa museo Spadolini, al civico 139



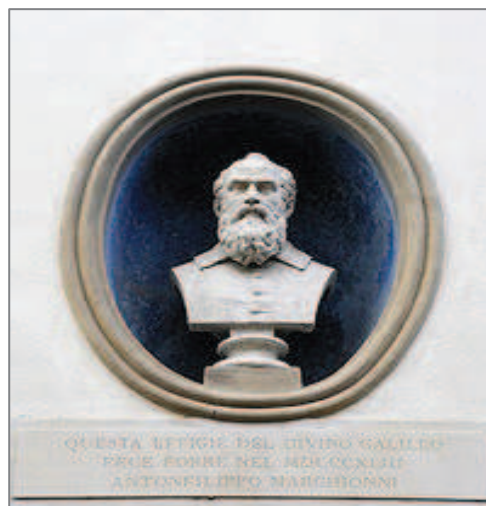
Panorama dalla casa museo Spadolini

**La Fondazione Spadolini Nuova Antologia** (visitabile)

Dimora, studio, biblioteca (100mila volumi in tre sedi: gli annessi agricoli di Villa Nunes Vais, al **civico 36 a**, con i 40mila volumi relativi alla storia d'Italia e d'Europa dal 1815 ai giorni nostri, la stessa casa-museo Spadolini (il "Tondo dei cipressi", al **civico 139**) detta anche "casa dei libri" (40mila volumi relativi alla storia di Firenze e della Toscana, alla Rivoluzione francese e a Napoleone), lo studio di Via Cavour di Giovanni Spadolini, che egli legò alla Fondazione. Alla casa-museo al civico 139, oltre ai libri, molti importanti cimeli legati al Risorgimento italiano, dipinti di artisti del Novecento (tra gli altri, Ardengo Soffici, Ottone Rosai, Giorgio Morandi), quadri e opere del padre, Guido Spadolini.

Meraviglioso da qui il panorama sul Pian de' Giullari e su Firenze.

E poco dopo, la **Villa il Gioiello** (civico 42).



**Villa Il Gioiello**

Deve il suo nome alla mirabile posizione che occupa sulle colline di Arcetri. Danneggiata, come altri edifici, nel corso dell'assedio di Firenze da parte delle truppe imperiali di Carlo V (1529-30) fu venduta ai Cavalcanti che la ricostruirono con le attuali linee di "casa da signore". Vi abitò, confinato agli arresti domiciliari dopo l'abiura del 1633, Galileo, la cui diletta figlia, Suor Maria Celeste (è intitolata a lei una strada di Arcetri) era monaca nel confinante Convento di San Matteo in Arcetri. Dopo vari passaggi di proprietà, nel 1942 fu acquistata dallo Stato ed oggi appartiene al Dipartimento di Astronomia dell'Università di Firenze. In facciata il busto di Galileo (1843) e la lapide posta nel 1942.

Continuando la nostra strada, ecco **Villa Pazzi** (civico 52) e **Villa Ravà** (civico 69), non visitabili.



#### **Villa Pazzi**

Di impianto cinquecentesco, Baccio Valori vi tenne il suo ufficio contabile all'epoca dell'assedio di Firenze (1529-30) da parte delle truppe imperiali di Carlo V.



#### **Villa Ravà o Guicciardini**

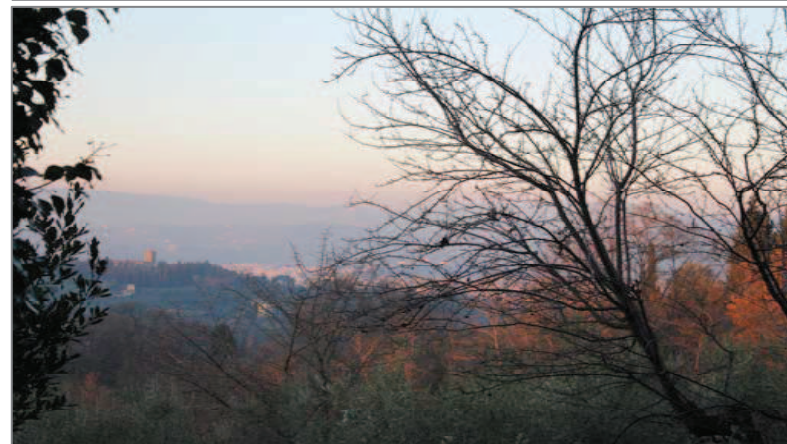
Di aspetto rinascimentale, dopo vari passaggi di proprietà fu acquistata (1519) dallo storico Francesco Guicciardini, che qui scrisse alcune delle sue opere più importanti. Anch'essa, come altre ville della zona, fu occupata dagli assediati dell'esercito imperiale di Carlo V (1529), e precisamente dal Generale il Principe d'Orange. Guicciardini vi fece ritorno solo nel 1533.

All'altezza della **Villa Il Roseto** (non visitabile, civico 78 a) si apre un meraviglioso panorama.



Villa Il Roseto

**Villa Il Roseto**  
Famosa soprattutto per il giardino pensile, una delle creazioni ('61-'65) più conosciute di Pietro Porcinai.



Panorama

Dal civico 84, all'altezza del podere Solatio, la strada si fa erta. Al civico 139 il cancello del “**Tondo dei cipressi**”, sede della Fondazione Spadolini Nuova Antologia (la “casa dei libri” prima descritta). Poco dopo, al vertice della collina (204 mt. s.l.m.), la **Chiesa di S. Margherita a Montici**, in posizione dominante sulla valle dell’Ema.



La facciata di S. Margherita a Montici

**La Chiesa di S. Margherita a Montici**

In origine fortezza degli Amidei (XII sec.) a dominare le valli dell’Arno e dell’Ema, fu consacrata nel 1240, quando nella zona fu rinvenuta una fonte ritenuta miracolosa per la guarigione delle malattie (una sorgente termale calda, non più esistente già nel 1400).



Il campanile di S. Margherita a Montici

L’abside trecentesca fu costruita proprio sulla torre originaria. Come tutto il colle di Montici, subì nel 1313 l’attacco di Arrigo VII di Lussemburgo e nel 1529 dell’esercito imperiale di Carlo V. All’interno, tra le altre, opere del Maestro di Santa Cecilia (fine Duecento - inizi Trecento) e un ciborio di Andrea Sansovino.

La strada scollina adesso, presentando caratteristiche campestri e agrarie e lungo il percorso, a destra, la **Villa di Castelmontici** (civico 35), una piccola fila di case da lavoratore e al civico 31 il Podere il Paradisino. Da qui, alla nostra destra, grandiosi panorami dominati dal Colle dell’Incontro con, sullo sfondo, il Pratomagno. A destra, scendendo, **Villa La Veranda** (all’altezza di Via di Piazza Calda)



Villa di Castelmontici



Castelmontici da Via delle Fonti



Panorama dallo scollino



Villa La Veranda

e, sempre scendendo, **Villa La Bugia - Morrocchi - Del Tovaglia** (non visitabile).



Veduta di Villa La Bugia da Via delle Fonti



Veduta di Villa La Bugia da San Miniato

#### **Villa La Bugia - Morrocchi - Del Tovaglia**

Costruita in antico dagli Amidei, ebbe successivamente vari proprietari tra i quali i banchieri Del Tovaglia, i Guicciardini (dal 1507 al 1634), i Nerli e i Morrocchi. Leonardo da Vinci ne eseguì il rilievo, commissionatogli da Francesco Malatesta per Francesco II Gonzaga allo scopo di realizzarne una replica.

Con il suo nucleo medioevale (la torre), il suo hortus conclusus, le serre e le limonaie, costituisce un pregevole e importante esempio di architettura e una bellissima terrazza sulla Valle d'Ema e i colli fiorentini

A sinistra un'azienda agricola e poi **Villa Castelvechio**. Poco dopo la strada si fa piana. Vi si aprono, a sinistra, **Villa La Gioiosa** e, a destra, **Villa Olivuzzo**. Scendiamo con lieve pendenza che si accentua al civico 8 e costeggiamo **Villa dei Cipressi**, a sinistra, e **Villa Fasola**, a destra. A questa altezza si apre **Largo Eckart Peterich** (da qui, a destra, scende l'Erta dei capperi). Davanti a noi, proprio all'altezza del nostro sguardo, la bellissima vista ravvicinata sulla Cupola del Duomo che staglia il suo profilo sui Monti della Calvana.



La strada qui si fa stretta e corre tra i muri delle case sino ad incontrare, sulla sinistra, **Via Fortini** che percorreremo in direzione del centro di Firenze (a sinistra) dove, al civico 37, incontriamo il cancello di ingresso della **Villa di Rusciano** (il parco è visitabile), da cui si gode un magnifico panorama su Firenze.



Villa di Rusciano, fronte su Via Fortini



Giardino interno, serre e "giardino sonoro"



Villa di Rusciano, la terrazza



La palma "Jubaea Chilensis"



Villa di Rusciano, particolare della terrazza



Il "labirinto" interno al Parco

### **Villa di Rusciano**

Risale al periodo antecedente al Trecento il nucleo originario di questa **Villa**, circondata da una grande tenuta, poi acquistata da Luca Pitti che ne commissionò la ristrutturazione a Filippo Brunelleschi. Del progetto del grande architetto solo alcune parti vennero realizzate e a oggi sopravvivono nello scalone e in alcune parti decorative. Acquistata nel 1472 dalla Repubblica Fiorentina e concessa in uso all'allora capitano generale delle forze armate fiorentine (Federico III di Montefeltro), subì vari passaggi di proprietà. Oggi ospita la Direzione Ambiente del Comune di Firenze. Il Parco (più di 57mila mq), a uso pubblico, popolato di cipressi, frassini, lecci e altre varietà, è oggetto di un ambizioso piano di valorizzazione teso, tra l'altro, a consentirne la migliore fruibilità da parte dei visitatori. Il giardino interno (chiuso al pubblico) ospita un esemplare catalogato tra gli alberi monumentali (la varietà di palma "Jubaea Chilensis"), il grande Cedro dell'Atlante, e l'installazione sonora di Stefano Passerotti, costituita da un sistema di canne, coperte da rose e rampicanti, che diffonde musica classica.

Da qui la strada scende ancora per arrivare alla piana cittadina di Gavinana e incrociare Via Marsuppini, su cui si apre la Chiesa di Santa Maria a Ricorboli, superata la quale ci immettiamo nel tratto finale di **Viale Michelangelo**, all'altezza di **Piazza Ferrucci**.

## Informazioni tecniche

Lunghezza del percorso	km. 5,4
Dislivello	mt. 155
Pendenza massima	18%
Impegno	* * *
Tempo medio di percorrenza	passeggiata: 1h 37' - corsa: 49'

## Caratteristiche tecniche e sportive

Fondo e sede stradale	Tutto il percorso è su asfalto e si svolge su strade sprovviste di marciapiede fino a Pian de' Giullari. Il marciapiede riparte nel tratto finale di Via Fortini Salite abbastanza impegnative nel tratto iniziale (Via Giramontino) e in prossimità della Chiesa di S. Margherita a Montici (18%)
Adatto	A tutti i camminatori Ai runners con un buon livello di allenamento e con un'ottima tecnica di corsa I principianti possono alternare cammino (sul tratto in salita impegnativa) e corsa
Tipologia di allenamento	Per le sue caratteristiche questo tipo di tracciato permette di allenare l'organismo a <b>gestire la sensazione di fatica</b>
Calzature	walking o running

## Come arrivare

Servizi di linea Ataf	<i>Con fermata diretta o prossima all'inizio del percorso</i>  linea 12 fermata Galilei 07 e linea 13 fermata Galilei 05 (Stazione Campo di Marte - Stazione S.M.N. - P.le Michelangelo)
-----------------------	--

## Luoghi visitabili

Inaf - Osservatorio Astrofisico di Arcetri	per visite e osservazioni del cielo (notturne), tel. 055 27 52 280 dal lun. al ven. ore 10-12 o via mail: <a href="mailto:richiesta_visita@arcetri.astro.it">richiesta_visita@arcetri.astro.it</a> <a href="http://www.arcetri.astro.it">http://www.arcetri.astro.it</a>
Fondazione Spadolini Nuova Antologia	Biblioteca Via Pian de' Giullari 36a (aperta al pubblico degli studiosi) Casa - museo Spadolini e biblioteca (info: + 39 055 687521 dalle 9,30 alle 13 e-mail: <a href="mailto:nuovaantologia@cosimoceccuti.191.it">nuovaantologia@cosimoceccuti.191.it</a> <a href="http://www.nuovaantologia.it">http://www.nuovaantologia.it</a>
Chiesa di Santa Margherita a Montici	ore 10,30 - 11 e 12,30 -13 domenica, chiusa luglio e agosto
Parco della Villa di Rusciano	aperto dalle ore 9 alle ore 20

**Nota bene:** I dati sui servizi di linea e i luoghi visitabili sono stati rilevati nel gennaio 2014. Verificare eventuali variazioni

## IDEAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO

### Progetto

Testi, layout e coordinamento	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Carla Giannini
Tracciato degli itinerari	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Paolo Mangini
Caratteristiche tecniche e sportive	Training Consultant: Fulvio Massini
Foto	Comune di Firenze - Direzione Cultura, Turismo e Sport: Giulio Monasta Contributi: Giacomo Scarzanella
Credits foto	Fondazione Nuova Antologia - foto per gentile concessione della Fondazione  Villa e Parco di Rusciano - Direzione Ambiente - Comune di Firenze - foto Mauro Muscas
<i>Ringraziamenti speciali</i>	Alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per il Polo museale della città di Firenze  Ai Responsabili dei luoghi d'arte, fede, natura e cultura <i>per l'autorizzazione alla realizzazione di immagini e per la collaborazione</i>
Ringraziamenti	Presidenti delle Commissioni Sport dei Quartieri del Comune di Firenze  Ataf
<i>per i tracciati</i>	Bardazzi Andrea, Bardazzi Giulia, Bugetti Stefano, Verzieri Daniele, Gensini Marco

### Mappe e applicativi

Coordinamento e sviluppo	Comune di Firenze - Direzione Sistemi Informativi: Gianluca Vannuccini, Enrico Castagnoli, Leonardo Ricci, Elena Marrassini, Stefano Gecchele e Annita Bandini Contributi: Giacomo Scarzanella  Linea Comune S.p.A.: Bianca Maria Beconi e Gabriele Andreozzi
Applicativo mobile	Geoln s.r.l.